

Osservatorio del Mercato del Lavoro e della



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE

Monza

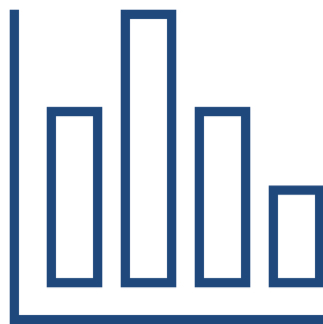
Monza e Brianza

**R E COV ERY
SILI ENCE**



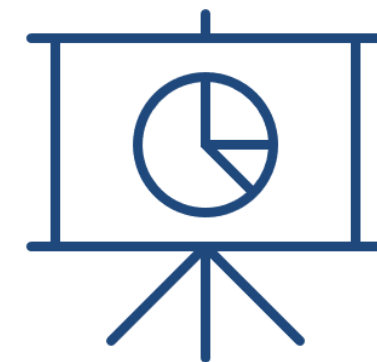
1. Il contesto economico

- ▶ Il PIL del 2020 e 2021
- ▶ Prospettive per il 2022 e 2023
- ▶ I fenomeni in atto
- ▶ L'export
- ▶ Il sistema delle imprese
- ▶ Il sistema delle imprese artigiane
- ▶ Gli addetti alle unità locali delle imprese



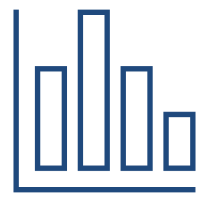
2. Il mercato del lavoro e i fabbisogni professionali

- ▶ Lo scenario del mercato del lavoro
- ▶ I livelli occupazionali
- ▶ I movimenti e le dinamiche del MDL
- ▶ Le tipologie contrattuali
- ▶ Le proroghe dei rapporti di lavoro
- ▶ Le cause di cessazione
- ▶ I movimenti e le dinamiche del MDL nei settori
- ▶ L'utilizzo di ammortizzatori sociali
- ▶ Il Reddito di Cittadinanza
- ▶ L'offerta di istruzione e formazione
- ▶ I profili professionali più richiesti sul WEB
- ▶ I fabbisogni professionali delle imprese

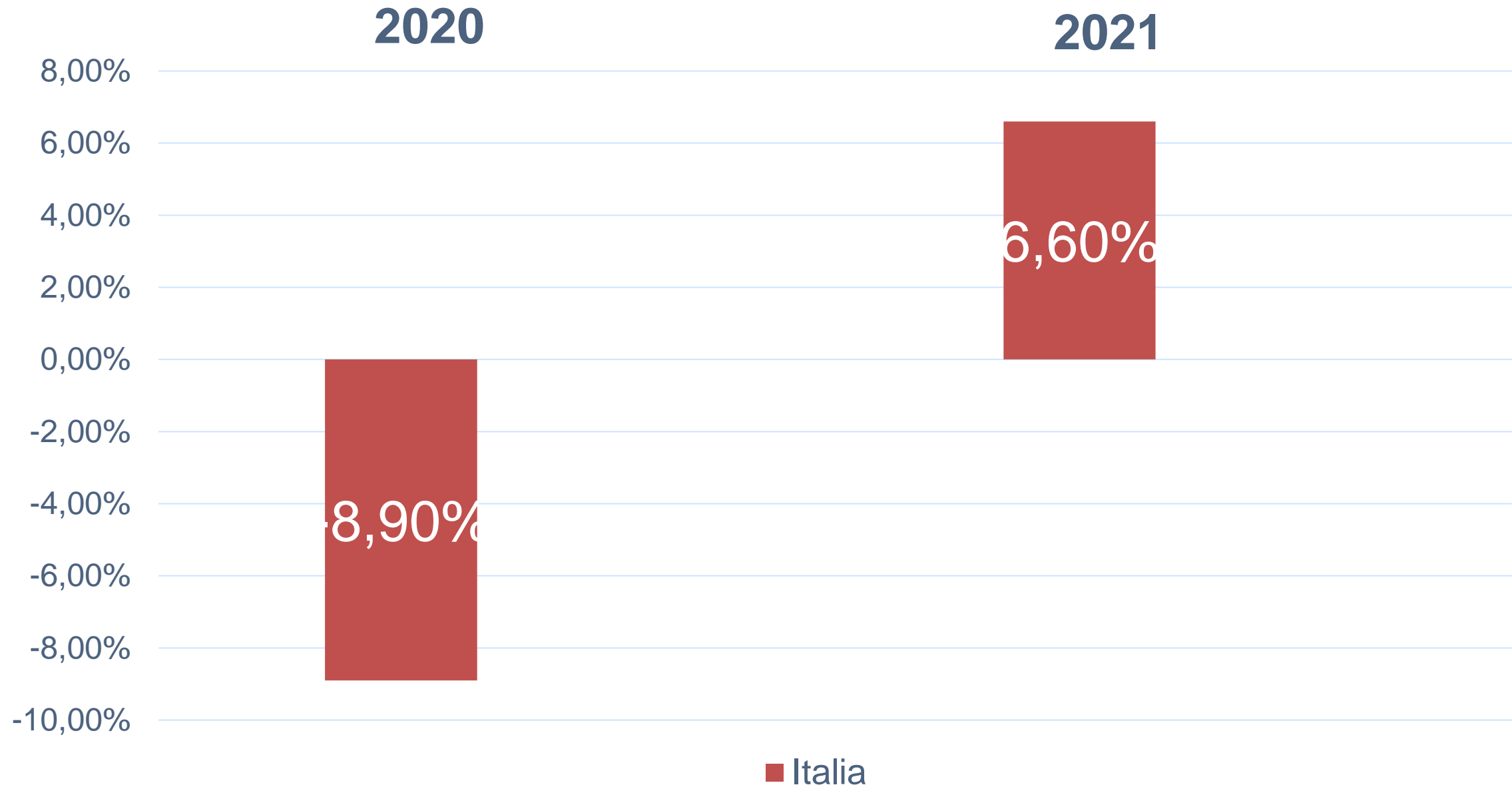




II contesto economi co

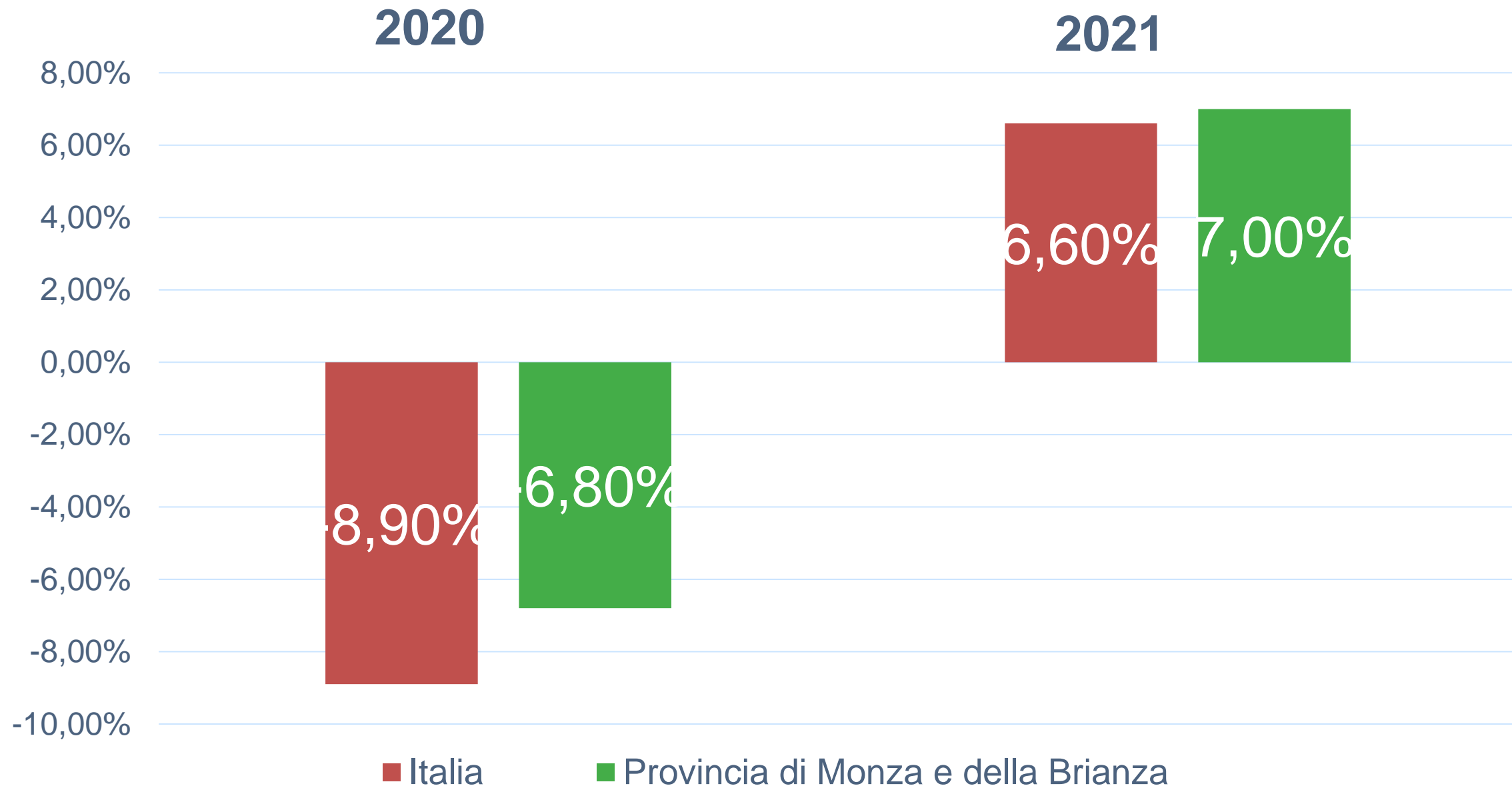


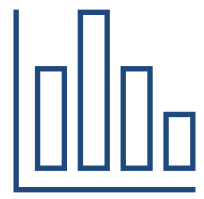
Il pil nel 2020 e nel 2021





Il pil nel 2020 e nel 2021





Prospettive per il 2022 e 2023

Stime di crescita del PIL nazionale



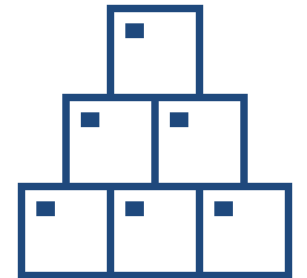
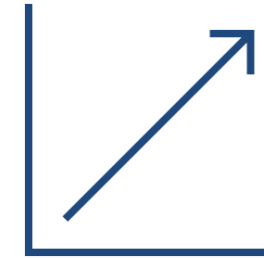
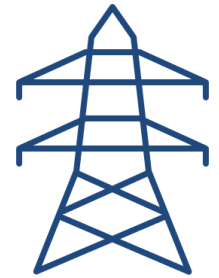
	2022	2023
Fondo Monetario Internazionale	+2,30%	+1,70%
Commissione Europea	+2,40%	+1,90%



I fenomeni in atto



- ▶ Aumento dei prezzi dell'energia
- ▶ Difficoltà di reperimento di alcuni prodotti, semilavorati e componenti
- ▶ Spinte inflazionistiche
- ▶ Incertezze geopolitiche
- ▶ Impatti sulla fiducia di consumatori ed imprese
- ▶ Innovazione tecnologica
- ▶ Cambiamenti nei modelli di consumo
- ▶ Nuovi approcci al lavoro





I fenomeni in atto

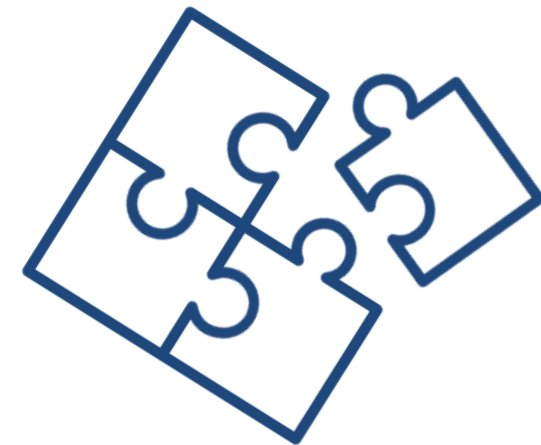


Si tratta di fenomeni che includono:

- ▶ Componenti congiunturali verosimilmente destinate a rientrare in un lasso di tempo non particolarmente lungo
- ▶ Componenti strutturali destinate a ridefinire gli scenari nei quali tutti noi viviamo

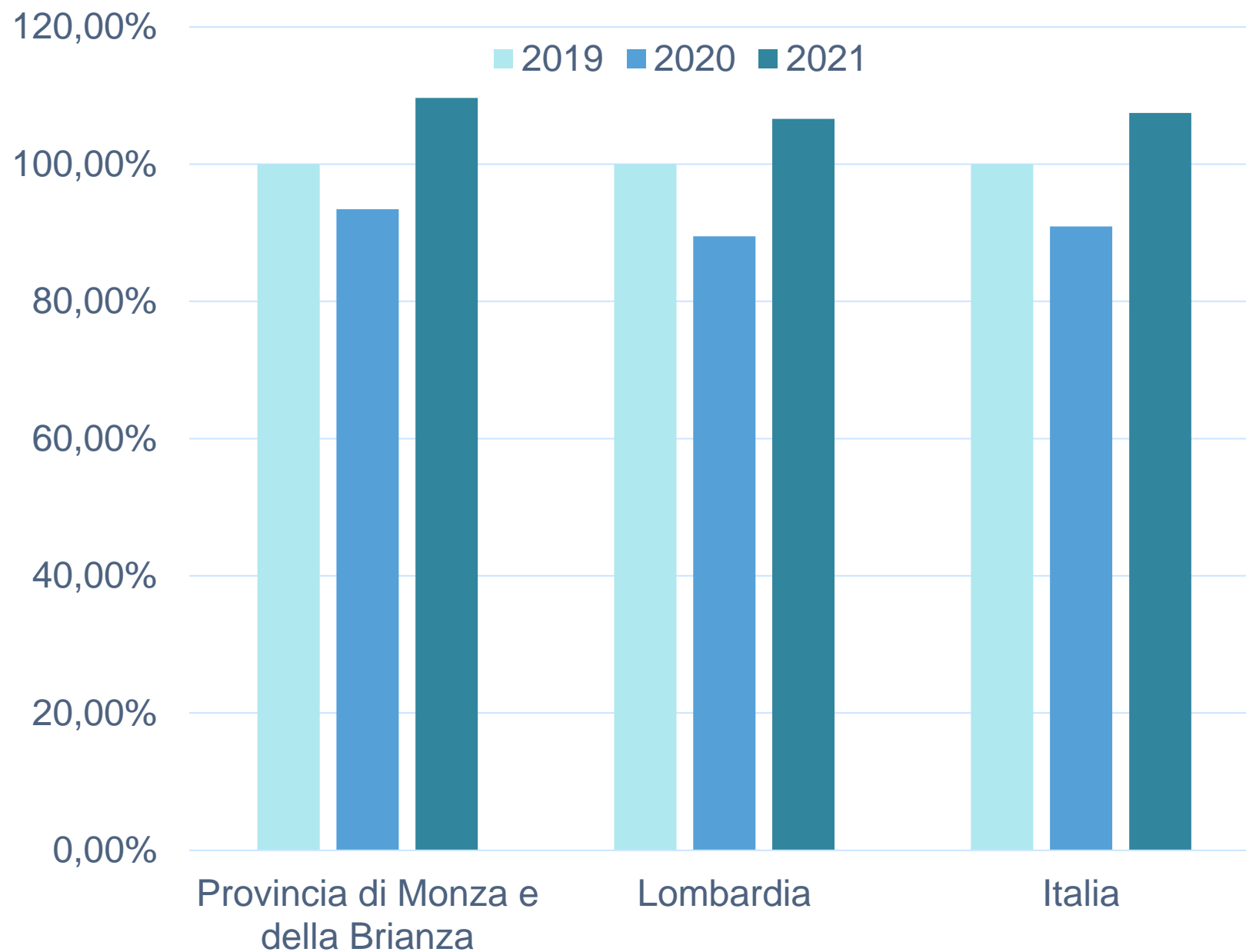
Questo coacervo di cambiamenti pone naturalmente sfide ma apre anche opportunità

Far fronte alle circostanze congiunturali mantenendo lo sguardo al futuro è la sfida che tutti abbiamo di fronte





export



**Esportazioni provincia di
Monza e della Brianza nell'anno 2021:**

10.591.157.292 euro

Variazione esportazioni 2021 – 2019:

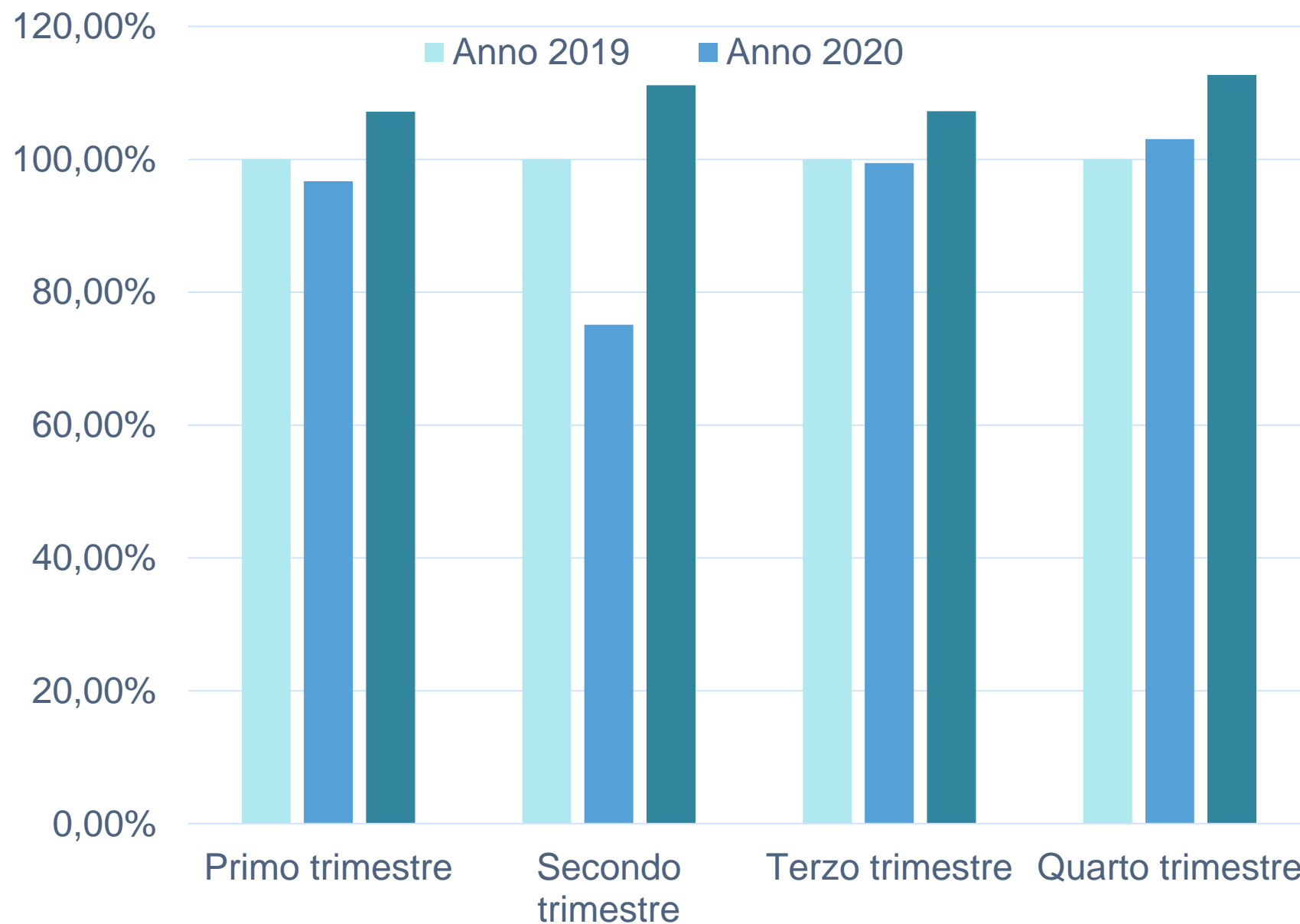
Provincia di Monza e della Brianza
+9,64%

Regione Lombardia
+6,58%

Italia
+7,48%



export



Variazione esportazioni 2021 – 2019

Primo trimestre:

+7,17%

Secondo trimestre:

+11,14%

Terzo trimestre:

+7,24%

Quarto trimestre:

+12,71%



Il sistema delle imprese

Provincia di Monza e della Brianza

Imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni



Anno	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
2019	74.526	64.110	4.772	4.398
2020	74.321	63.946	3.807	4.066
2021	73.692	63.392	4.657	5.317
Variazioni 2021-2020				
Assolute	-629	-554	850	1.251
Percentuali	-0,85%	-0,87%	22,33%	30,77%
Variazioni 2020-2019				
Assolute	-205	-164	-965	-332
Percentuali	-0,28%	-0,26%	-20,22%	-7,55%

Imprese al 31/03/2022

Registrate: 73.950

+ 258 rispetto al 31/12/2021
+ 0,35% rispetto al 31/12/2021

Attive: 63.746

+ 354 rispetto al 31/12/2021
+ 0,56% rispetto al 31/12/2021



Il sistema delle imprese

Provincia di Monza e della Brianza

Imprese attive per macro-settore economico



Attività	Variazioni 31/12/2021 - 31/12/2020		Variazioni 31/03/2022 - 31/12/2021	
	Assolute	Percentuali	Assolute	Percentuali
TOTALE	-554	-0,87%	354	0,56%
Agricoltura ed estrazione minerali	-10	-1,13%	1	0,11%
Industria	-321	-3,76%	-2	-0,02%
Costruzioni	-540	-4,49%	128	1,12%
Commercio	-189	-1,19%	-53	-0,34%
Altri servizi	506	1,90%	280	1,03%



Il sistema delle imprese

Provincia di Monza e della Brianza

artigiane

Imprese artigiane registrate, attive, iscrizioni e cessazioni



Anno	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
2019	22.499	22.317	1.697	1.634
2020	22.463	22.291	1.320	1.356
2021	21.422	21.248	1.485	2.526
Variazioni 2021-2020				
Assolute	-1.041	-1.043	165	1.170
Percentuali	-4,63%	-4,68%	12,50%	86,28%
Variazioni 2020-2019				
Assolute	-36	-26	-377	-278
Percentuali	-0,16%	-0,12%	-22,22%	-17,01%

Imprese artigiane al 31/03/2022

Registrate: 21.509

+ 87 rispetto al 31/12/2021
+ 0,41% rispetto al 31/12/2021

Attive: 21.341

+ 93 rispetto al 31/12/2021
+ 0,44% rispetto al 31/12/2021



Il sistema delle imprese

Provincia di Monza e della Brianza

Imprese artigiane per macro-settore economico



Attività	Variazioni 31/12/2021 - 31/12/2020		Variazioni 31/03/2022 - 31/12/2021	
	Assolute	Percentuali	Assolute	Percentuali
TOTALE	-1.043	-4,68%	93	0,44%
Agricoltura ed estrazione minerali	-3	-6,98%	-	0,00%
Industria	-288	-5,59%	-9	-0,18%
Costruzioni	-686	-7,43%	67	0,78%
Commercio	-15	-1,50%	12	1,21%
Altri servizi	-51	-0,74%	23	0,34%



Gli addetti alle unità locali delle

Provincia di Monza e della Brianza

imprese
Addetti alle unità locali delle imprese per macro-settore economico



Anno	Numero di addetti alle unità locali delle imprese
2019	273.459
2020	272.766
2021	277.883
Variazioni 2021-2020	
Assolute	5.117
Percentuali	1,88%
Variazioni 2020-2019	
Assolute	-693
Percentuali	-0,25%

Numero di addetti alle unità locali delle imprese al 31/03/2022:

279.783

+ 1.900 rispetto al 31/12/2021

+ 0,68% rispetto al 31/12/2021



Gli addetti alle unità locali delle

Provincia di Monza e della Brianza

imprese
Addetti alle unità locali delle imprese per macro-settore economico



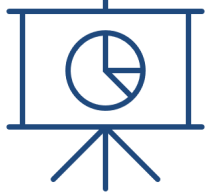
Attività	Variazioni 31/12/2021 - 31/12/2020		Variazioni 31/03/2022 - 31/12/2021	
	Assolute	Percentuali	Assolute	Percentuali
TOTALE	5.117	1,88%	1.900	0,68%
Agricoltura ed estrazione minerali	-65	-5,26%	7	0,60%
Industria	-12	-0,01%	287	0,33%
Costruzioni	914	4,03%	213	0,90%
Commercio	809	1,45%	284	0,50%
Altri servizi	3.471	3,26%	1.109	1,01%



IL mercato del lavoro e i fabbisogni professionali



Dec

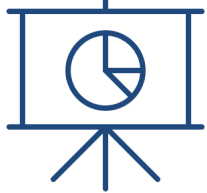


Lo scenario del mercato del lavoro

Com'è andata



- ▶ Nel 2021 vi è una forte **crescita occupazionale** rispetto all'anno precedente, senza, tuttavia, che il numero di addetti raggiunga il dato del 2019.
- ▶ La differenza è dovuta principalmente ad un forte **calo dei lavoratori indipendenti**, solo in parte compensati da una crescita dei dipendenti.
- ▶ La crescita del lavoro dipendente è dovuta ad un'**elevatissima crescita degli ordinativi** che hanno indotto le imprese, non solo a confermare i contratti in essere (allungandone la durata), ma ad ampliare la propria base occupazionale (dipendente).
- ▶ Per tali ragioni, il ricorso agli **ammortizzatori sociali** (CIGO, CIGD e FIS) è diminuito fortemente per poi aumentare verso la fine dell'anno a causa della penuria delle materie prime e dei costi energetici.
- ▶ Il 2021 è caratterizzato da un relativo **innalzamento dei livelli professionali domandato dalle aziende**: si richiedono più tecnici intermedi e un maggior numero di professionalità riconducibili alla fascia alta del MDL, rispetto al 2020 (e anche al 2019).
- ▶ Le **donne** hanno dimostrato una maggiore **resilienza**, tendendo – più degli uomini (che innanzi alle avversità si ritirano nell'inattività) – a permanere sul mercato del lavoro (come occupate o disoccupate) magari adattandosi fare lavori anche molto diversi rispetto a quelli svolti prima dell'arrivo crisi.



Lo scenario del mercato del lavoro

Previsioni (I)



- ▶ Le **difficoltà internazionali**, associate all'aumento dell'energia e all'approvvigionamento delle materie prime probabilmente avrà effetti occupazionali negativi nella seconda metà del 2022 (nei primi 3 mesi del 2022 la crescita dell'occupazione sembra affievolirsi rispetto allo stesso periodo del 2021).
- ▶ La **crisi pandemica** ha avuto effetti strutturali sulla domanda di lavoro: la richiesta di tecnici specializzati da impiegare in produzione e di figure professionali di livello alto da impiegare nei processi di innovazione di prodotto / processo e di penetrazione in nuovi mercati è destinata a crescere.
- ▶ Tali profili, impiegati prevalentemente nell'**industria e nel commercio**, saranno caratterizzati da contratti più stabili e livelli salariali più elevati, in modo da legare tali lavoratori alle imprese che li hanno assunti.
- ▶ I **percorsi ITS e IFTS** sono destinati ad acquisire una importanza sempre più strategica, ma attualmente l'offerta educativo / formativa fa fatica a soddisfare la domanda delle aziende.

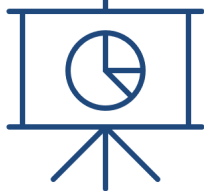


Lo scenario del mercato del lavoro

Previsioni (II)



- ▶ Se le **crisi internazionali** continueranno il ricorso agli ammortizzatori sociali aumenterà e le imprese adotteranno strategie difensive in cui la CIG ne costituirà un tassello importante: le aziende – specie le più energivore – concentreranno la produzione nei periodi (per esempio, il fine settimana) in cui il costo energetico è più basso, ricorrendo alle casse integrazioni in tutti gli altri.
- ▶ Ciò determinerà un **aumento dei costi** a livello collettivo (dovuti ad un incremento delle CIG) e di quelli aziendali (aumentano i costi dei salari derivanti dalla necessità di concentrare le produzioni in determinati periodi).
- ▶ Le crescenti **difficoltà di approvvigionamenti** dall'estero potrebbero «rianimare» alcune produzioni, a basso valore aggiunto, con conseguenti effetti occupazionali positivi.
- ▶ La **forbice fra fascia alta e bassa del MDL**, senza interventi correttivi, è destinata ad allargarsi: per alcuni lavoratori (fascia alta) le opportunità lavorative cresceranno e le condizioni contrattuali miglioreranno, mentre per altri (fascia bassa) il turn over aumenterà e la precarietà (contrattuale ed economica) tenderà a peggiorare.
- ▶ La **povertà** (di cui l'RdC può essere considerato un indicatore indiretto) tenderà ad aumentare sia in termini estensivi che intensivi.

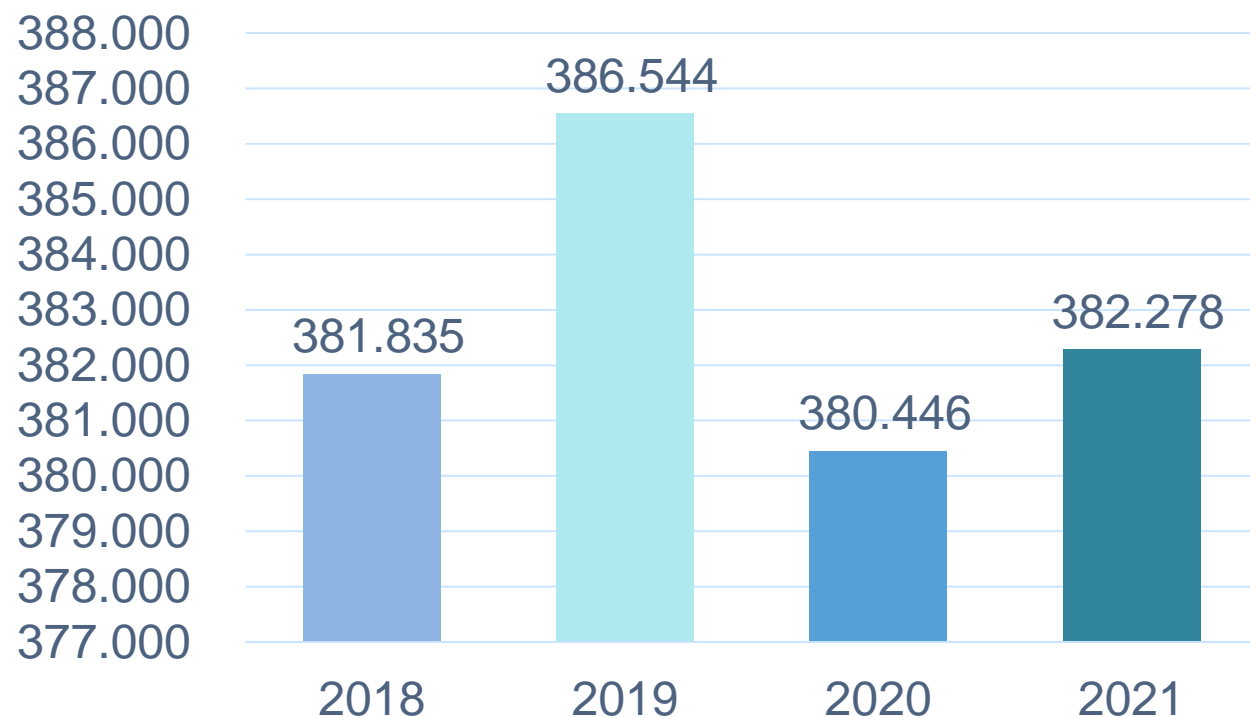


I livelli occupazionali

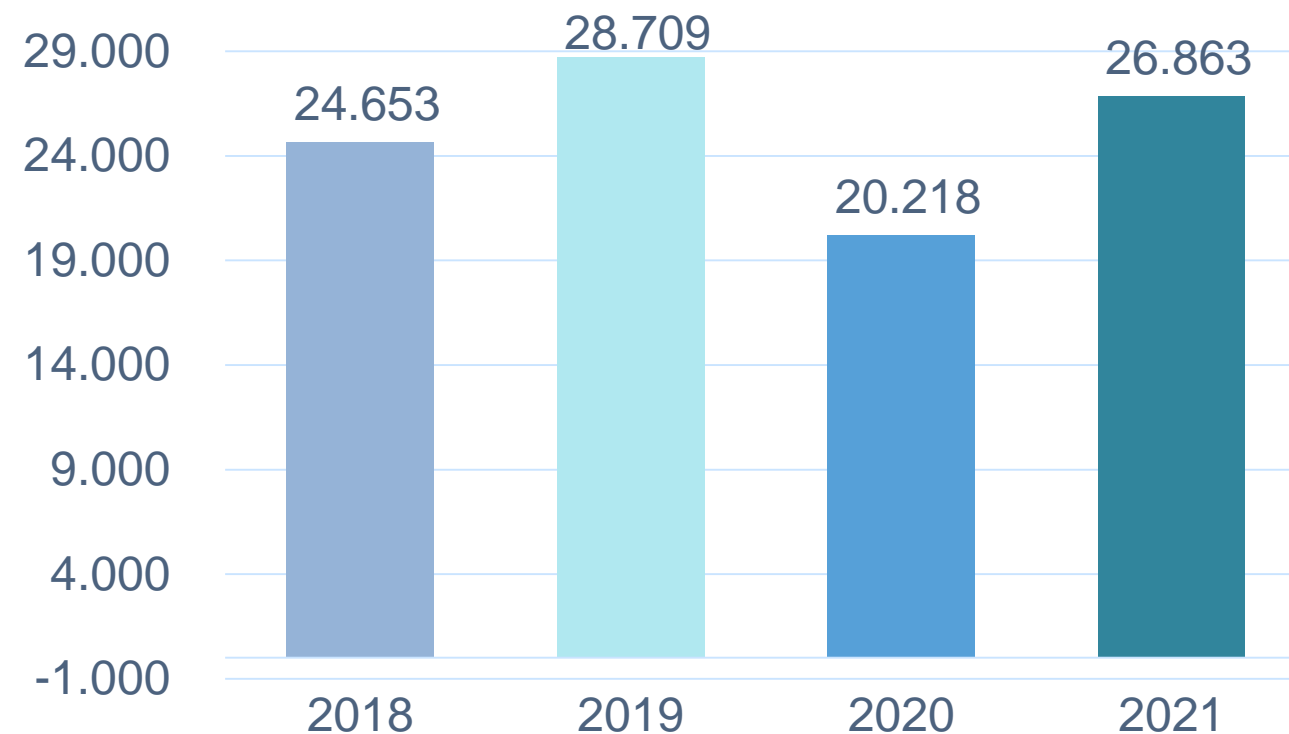
Provincia di Monza Brianza: anni 2019 – 2020 – 2021



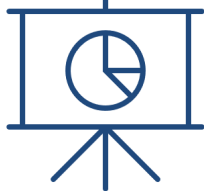
Occupati



Disoccupati



- ▶ Gli **occupati** (dipendenti + indipendenti) fra il 2019 e il 2020 **diminuiscono** del -1,6%.
- ▶ I **disoccupati diminuiscono** del -29,6%.
- ▶ Può apparire singolare che a diminuzioni crescenti degli occupati si verifichi una diminuzione della crescita dei disoccupati. Il fenomeno è spiegabile dalla fuoriuscita dal mercato del lavoro di numerosi individui che sono passati nella schiera degli inattivi, diminuendo il numero dei disoccupati (costituiti da soggetti che – pur essendo privi di lavoro – non rinunciano a cercarlo).



I livelli occupazionali

Provincia di Monza Brianza: anni 2019 – 2020 – 2021



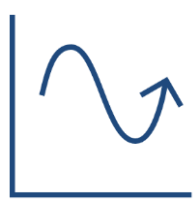
Occupati disaggregati per macro-settore

Anno	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale
2019	962	93.987	21.184	60.357	210.054	386.544
2020	756	100.325	14.110	60.212	205.043	380.446
2021	2.656	107.186	15.074	52.008	205.354	382.278

Occupati disaggregati per posizione lavorativa

Anno	Dipendenti	Indipendenti	Totale
2019	300.705	85.839	386.544
2020	307.604	72.842	380.446
2021	320.310	61.968	382.278

- ▶ Tra il 2019 e il 2021 l'**industria** (in senso stretto) vede un **incremento** dei propri occupati del +14%.
- ▶ L'**edilizia** – sebbene sia stata sostenuta dagli incentivi edilizi collegati all'efficientamento energetico degli immobili e al consolidamento sismico – fa registrare una **diminuzione** degli occupati del -28,8% (probabilmente a causa degli eccessivi rincari delle materie prime, della scarsa reperibilità delle stesse e degli slittamenti temporali nella realizzazione delle opere previste).
- ▶ Il **commercio** vede **ridurre** i propri addetti, che calano del -13,8%. I servizi mostrano, tutto sommato, andamenti stabili.
- ▶ L'**agricoltura** mostra una **crescita** di oltre il +176%, si tratta di piccoli numeri (+1.694 addetti), ma che evidenziano una crescita rimarchevole del settore.
- ▶ La disaggregazione degli occupati per posizione lavorativa mostra come la sofferenza occupazionale sia tutta a carico dei **lavoratori indipendenti**: infatti, mentre i dipendenti – fra il 2019 e il 2021 – aumentano del +6,5% (+19.605 unità), gli indipendenti totalizzano una perdita netta del -27,8% (pari a -23.871 persone).



I movimenti e le dinamiche del mdl

Provincia di Monza Brianza

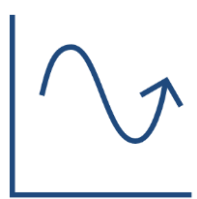


Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2020 e 2021 e calcolo della resilienza

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2019	97.936	106.552	-8.616	-4,2%
2020	80.776	89.387	-8.611	-5,06%
2021	104.995	104.505	490	0,23%

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB

- Fra il 2021 (anno in cui dovrebbe essersi verificata l'uscita dalla crisi pandemica) e il 2019 (l'ultimo anno prima della pandemia), gli avviamenti sono stati più elevati del +7,2%, mentre le cessazioni sono diminuite del -1,9% (-2.047 unità in meno). Il "gioco" fra avviamenti e cessazioni determina, nel 2021 +9.106 unità di saldo rispetto al 2019.
- Dunque, dai dati riportati emerge che il mercato del lavoro dipendente, non solo ha recuperato quanto perso nel periodo pandemico, ma sembra – dai valori di saldo – aver anche migliorato le proprie posizioni iniziali (quelle del 2019). Il confronto con dati di flusso, quindi, conferma – indirettamente – quanto già indicato dai dati di stock sui livelli occupazionali forniti da Istat che certificano un incremento occupazionale del lavoro.
- Dal raffronto fra i dati del 2020 con il 2021 emerge un **incremento delle cessazioni** del +16,9%, al contempo però sono **aumentati gli avviamenti**: si tratta di una crescita del 30% ed i saldi tornano, dunque, in territorio positivo (+490 unità). Il confronto delle resilienze indica un netto miglioramento: si tratta di una crescita di +5,29 punti percentuali.



I movimenti e le dinamiche del mdl



(2022)

Distribuzione degli
avviamenti e delle cessazioni
nel 2021 e 2022 (I trim.)

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2021	20.446	18.542	1.904	4,9%
2022	27.757	26.541	1.216	2,2%

Distribuzione degli
avviamenti e delle cessazioni
nel 2022 (I trim.), disaggregati
per fasce d'età e genere

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		Saldi		Resilienze		
	F	M	F	M	F	M	F	M	Totali
-29	4.686	5.710	4.174	4.997	512	713	5,8%	6,7%	+6,3%
30-49	5.146	6.872	5.037	6.505	109	367	1,1%	2,7%	+2,0%
50-	2.315	3.028	2.703	3.125	-388	-97	-7,7%	-1,6%	-4,3%
Totale	12.147	15.610	11.914	14.627	233	983	1,0%	3,3%	+2,2%

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB

- ▶ I **saldi** del 2022 (I trim.) si mantengono in territorio positivo, ma la **resilienza** è più bassa di quella dell'anno precedente.
- ▶ Il MdL sembra tornato alla normalità, ma con una spinta propulsiva minore rispetto a quella del 2021.
- ▶ La **disaggregazione dei movimenti** per genere ed età continua a mostrare (come nel 2021) resilienze piuttosto elevate per i giovani, mentre la performance degli over 50 continua ad essere negativa.
- ▶ Il ritorno alla "normalità" del mercato del lavoro sembra far riemergere le differenze di genere: la resilienza **femminile**, a marzo 2022, è pari all'1%, diminuendo del -0,6% rispetto alla fine del 2021. Quella **maschile**, invece aumenta: passa dal -1% di dicembre 2021 a +3,3% a marzo 2022. → Sembra che diminuiscano gli atteggiamenti protettivi degli attori del mercato del lavoro verso le donne (attuati, spesso, attraverso il ricorso agli ammortizzatori sociali anziché ricorrere alla cessazione).



Le tipologie contrattuali (2022)



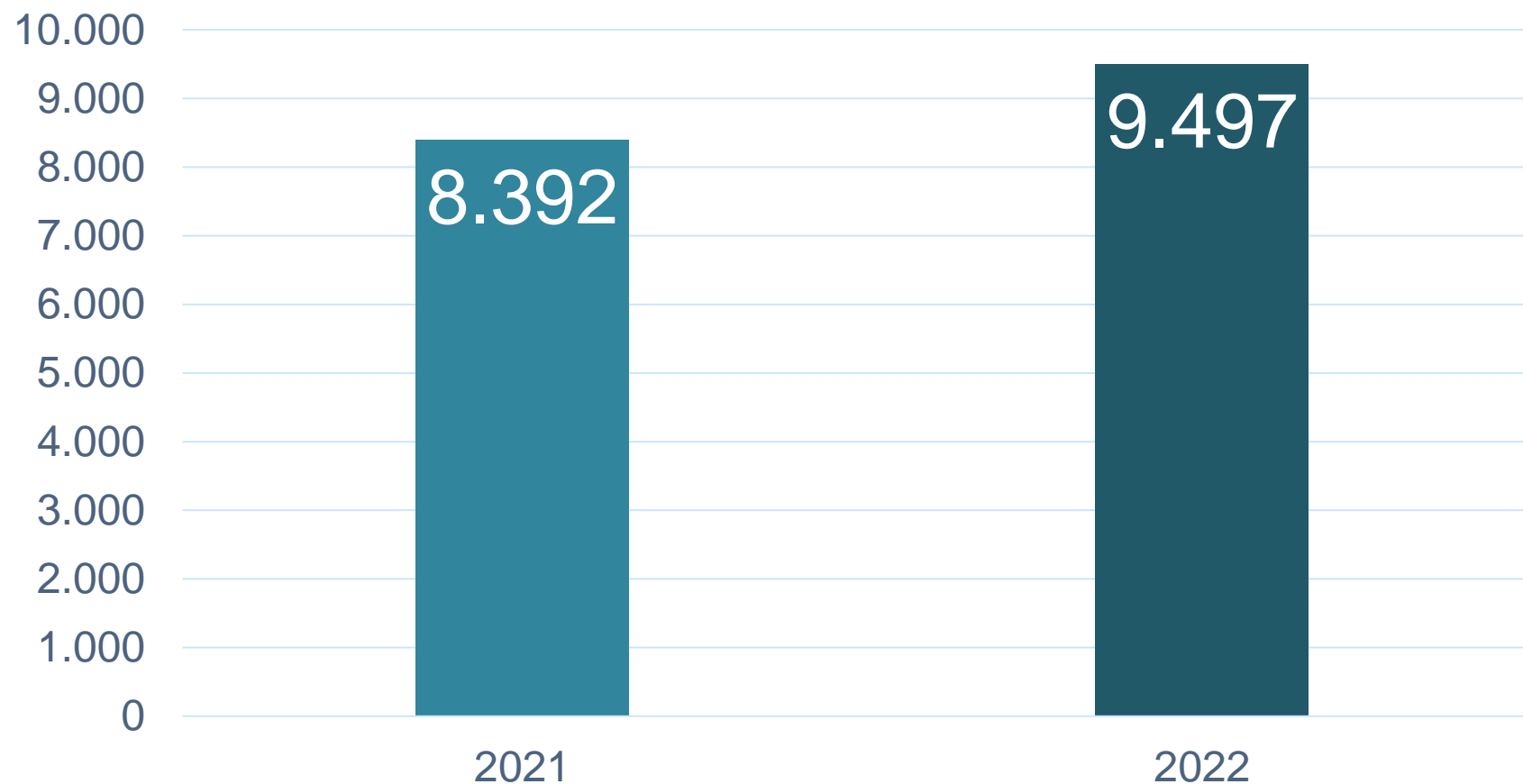
- ▶ Gli avviamenti a tempo determinato ne costituiscono la maggioranza (si tratta del 51,4% del totale). Vi sono, poi – a lunga distanza – quelli a tempo indeterminato (23,7% del totale); a seguire tutti gli altri.
- ▶ i contratti a **tempo determinato** → il confronto fra il primo semestre 2021 con quello del 2022 mostra un peggioramento della resilienza che dal +7% passa a +4,1% (a causa, con buona probabilità, della rimozione del blocco dei licenziamenti e della conseguente ripresa del turn-over). I movimenti salgono fortemente: da 10.868 avviamenti si passa a 14.261. Si tratta di una crescita del 31,2%.
- ▶ i contratti a **tempo indeterminato** → continuano ad avere una resilienza negativa (-2,3% nel primo trimestre del 2022, ma in netto miglioramento rispetto al dato di fine 2021, quando l'indicatore era -9,3% nel 2021). Il numero di avviamenti quest'anno è stato pari a 6.579 unità, con un aumento rispetto al primo trimestre del 2021 di 2.287 unità (pari ad un incremento del 53,3%).
- ▶ i contratti di **apprendistato (di II livello)** → nel 2022, mantiene una resilienza in territorio positivo (+22,4% contro il +24,4% del 2021). Il lieve peggioramento della resilienza, nel 2022, avviene a fronte di una ingente crescita degli avviamenti che passano da 679 a 1.008 (+48,5%).
- ▶ Le **co.co.co** → nel 2022, presentano dati simili a quelli dell'anno precedente: si riscontra un lieve miglioramento degli avviamenti che da 776 lavoratori avviati nel primo trimestre 2021 passano a 831, nel 2022. La resilienza associata a questa forma contrattuale è in lieve miglioramento (dal 24,2% si passa al 24,7%). La crescita modesta del suddetto indicatore è dovuta ad un incremento delle cessazioni, segno della ripresa del dinamismo del mercato del lavoro che adesso velocizza i processi di turn over e i passaggi da una forma contrattuale all'altra.



Le proroghe dei rapporti di lavoro

Le proroghe nel 2021 e 2022 nella provincia di Monza Brianza

(2022)



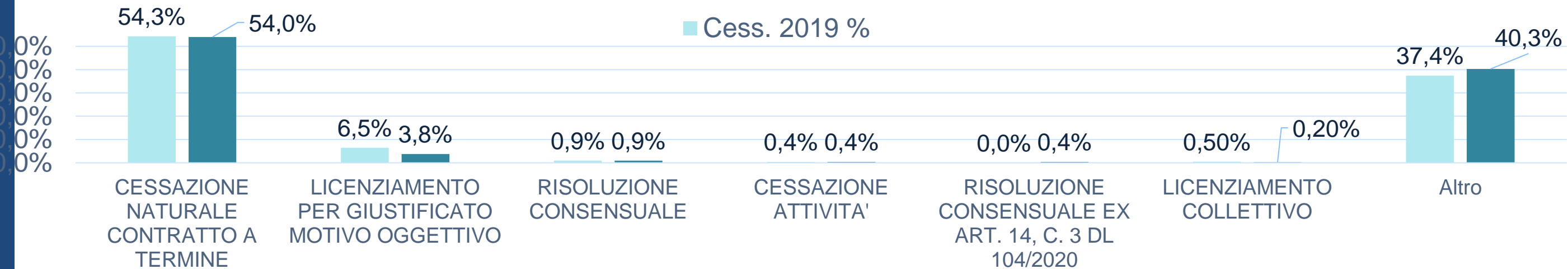
- ▶ Le proroghe del primo trimestre del 2022 sono il 13,2% in più rispetto a quelle del 2021: si passa da 8.392, nel 2021, a 9.497 nel 2022.
- ▶ La durata media dei contratti a tempo determinato nel primo trimestre del 2022 è stata di 151 giornate, mentre, nel 2021, era pari a 148 giorni. L'incremento (+2%), testimonia una crescente fiducia delle imprese verso il futuro.

- ▶ Già nel passaggio fra il 2020 e il 2021 aumentavano notevolmente le **proroghe** e anche la **durata media** dei rapporti di lavoro. Oggi, si può dire che il suddetto processo è in fase di (lento) consolidamento, ma non si sono ancora raggiunte le durate dei contratti a termine dei primi 3 mesi del 2020, quando, cioè, gli effetti della crisi pandemica ancora non avevano avuto ricadute sul mercato del lavoro (pari a 376 giornate).



Le cause di cessazione

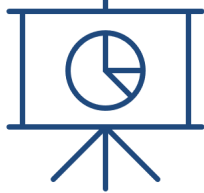
Distribuzione delle cessazioni per causale (anni 2019 e 2021)



Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

Il raffronto tra il 2019 (e non con il 2020) e il 2021 è un modo per verificare quanto e come, nel 2021, sia avvenuto il “ritorno alla normalità”, a seguito della rimozione dei divieti di licenziamento avvenuti a partire dal 30/06/2021. Il confronto rivela:

- ▶ Un numero di cessazioni totali simili (erano 106.552 nel 2019 e sono 104.505 nel 2021).
- ▶ Percentuali associate alle diverse cause di cessazione assolutamente simili. Dunque, il comportamento delle aziende rispetto ai licenziamenti e dei lavoratori nei confronti delle dimissioni), sembrano essersi “**normalizzati**”.
- ▶ Il licenziamento per giustificato motivo oggettivo (che rimanda alle cessazioni del rapporto di lavoro per ragioni economiche) caratterizza il 3,8% delle cessazioni (mentre nel 2019 tale percentuale era del 6,5%), dunque, l’espulsione dalle imprese per calo del lavoro non ci sono state.
- ▶ Identiche le % associate alla risoluzione consensuale.



I movimenti e le dinamiche del mdl



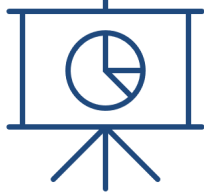
nei settori

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	540	547	-7	-0,64%
Commercio e Servizi	82.302	81.016	1.286	0,79%
Costruzioni	7.388	7.723	-335	-2,22%
Industria	14.765	15.219	-454	-1,51%
Totale	104.995	104.505	490	0,23%

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB



- ▶ I dati mostrano **resilienze** tutte **negative**, tranne che per il commercio ed i servizi (+0,79%), dove il turnover è piuttosto elevato, ma – a differenza del passato – una parte dell’occupazione creata è stata anche mantenuta.
- ▶ Le divisioni a cui sono associati i maggiori avviamenti sono riferibili al **commercio all’ingrosso** e al dettaglio, i servizi di assistenza sanitaria e sociale e – soprattutto – quelli scolastici (in cui il gran numero di movimenti è però strutturale). Importanti sono anche i Servizi ad alto valore aggiunto (quali la produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, le attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore le attività creative, artistiche e di intrattenimento).
- ▶ Rilevante, la flessione delle costruzioni (-2,22%) che, per buona parte del 2020 e 2021, si era mantenuta in territorio positivo. A pesare sul settore sono forse le “politiche dell’annuncio” governative sulla fine degli incentivi collegati ai diversi bonus, smentite, in parte, alla fine del 2021.
- ▶ Le divisioni che movimentano più lavoratori in entrata sono anche quelle con le maggiori uscite: come si è già detto, sono settori caratterizzati da un forte turnover. I settori presenti prevalentemente sulle uscite sono invece quelli connessi all’edilizia (lavori di costruzione specializzati, costruzione di edifici).



I movimenti e le dinamiche del mdl nei

Provincia di Monza Brianza

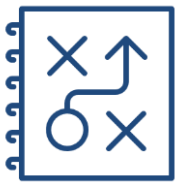
settori (2022)

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2023 (I trim.) per macro-settore economico

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	145	77	68	30,6%
Commercio e Servizi	20.906	20.662	244	0,6%
Costruzioni	2.416	2.085	331	7,4%
Industria	4.290	3.717	573	7,2%
Totale	27.757	26.541	1.216	2,2%

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB

- ▶ Tutti i **macro-settori** presentano **resilienze positive**.
- ▶ I valori maggiori sono associati alle **costruzioni** (+7,4%) e **all'industria** (+7,2%).
Si tratta cioè di ambiti economici nei quali il lavoro creato tende a sopravvivere nel tempo.
- ▶ Al contrario, il macro-settore che movimenta di più è quello del **Commercio e dei servizi**, ma è anche quello che sembra meno in grado di garantire continuità ai posti di lavoro creati: la resilienza settoriale, infatti è pari a +0,6%.
- ▶ Infine, sebbene i valori assoluti delle frequenze associate siano poco significative, va fatto notare la forte resilienza delle **attività agricole** (+30,6%).



L'utilizzo di ammortizzatori sociali



Il ventaglio di ammortizzatori attivabili a favore dei soggetti in costanza di rapporto di lavoro messo in azione a supporto delle crisi sembra aver funzionato piuttosto bene, costituendo un valido argine alla fuoriuscita dai processi produttivi della forza lavoro. In particolare:

- ▶ Le ore di **CIGO** autorizzate da Inps nella **provincia di Monza Brianza**, nel 2021, sono **diminuite**, rispetto al 2020, del -60,9%: si è passati da 36,6 MIL di ore a 14,3 MIL.
- ▶ Le ore di **CIGD** autorizzate nel 2020 sono state 25,4 MIL, nel 2021 sono **diminuite** del -16,6% attestandosi a 21,2 MIL.
- ▶ Le ore di **FIS** nel 2021 **diminuiscono**, rispetto all'anno precedente, del 33,4% attestandosi a 22,6 MIL.

Si noti che:

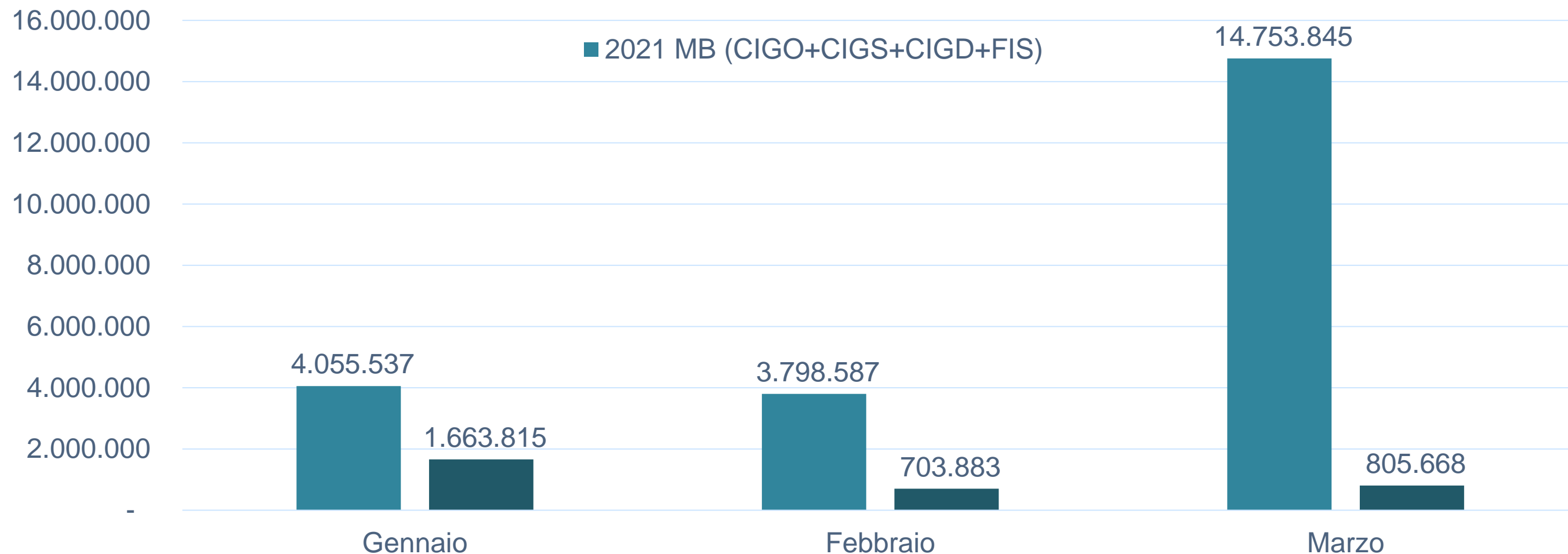
- ▶ Il consumo di **CIGO e FIS** si innalza verso la fine del 2021 a causa delle difficoltà di approvvigionamento delle **materie prime e del caro energia**.
- ▶ Le ore di **FIS** autorizzate nel 2021 **superano** quelle di **CIGO** (la differenza è pari al +58% delle ore di FIS autorizzate rispetto a quelle di CIGO), segno che gli arresti produttivi, che attraversano le imprese finali delle diverse filiere produttive (legno, meccanica, chimica in primis), si abbattano sulla catena di sub-fornitura in maniera più forte e ciò spiega i picchi più elevati nel grafico.



L'utilizzo di ammortizzatori sociali

Provincia di Monza Brianza

(2022)
Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD e FIS nel primo trimestre del 2021 e 2022



Il **consumo di ore autorizzate** di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga e del FIS, nel primo trimestre del 2022, è stato **inferiore** a quello del medesimo periodo dell'anno precedente di oltre l'89%.



L'utilizzo di ammortizzatori sociali (2022)



- ▶ Ancora non emergono le difficoltà, più volte segnalate dai mass-media, riguardo l'approvvigionamento delle materie prime e gli elevati costi energetici. Tuttavia, il fatto che la contabilità delle ore di cassa integrazione non rilevi, nel mese di marzo, un incremento delle ore non significa che il problema non si ponga per le imprese.
- ▶ L'incremento della CIG acquisterà una maggiore rilevanza a partire dal secondo trimestre del 2022, ma nel primo trimestre le aziende hanno già messo in atto comportamenti in grado di far presagire le future difficoltà.



- ▶ In Lombardia, le aziende più energivore, già da oggi, fanno lavorare alcuni reparti 24 ore su 24 nel fine settimana, quando cioè i costi dell'elettricità sono più bassi, per ricorrere alla cassa integrazione durante la settimana
- ▶ Il problema energetico e di approvvigionamento delle materie prime è però ben presente nell'agenda governativa: con il DM 67 del 31/03/2022 si sono introdotte nuove causali di CIGO per il 2022 legate alle difficoltà di reperimento delle materie prime e ai costi energetici.
- ▶ Si noti che i problemi di reperimento delle materie prime e le speculazioni energetiche erano presenti da ben prima dell'inizio del conflitto russo – ucraino.

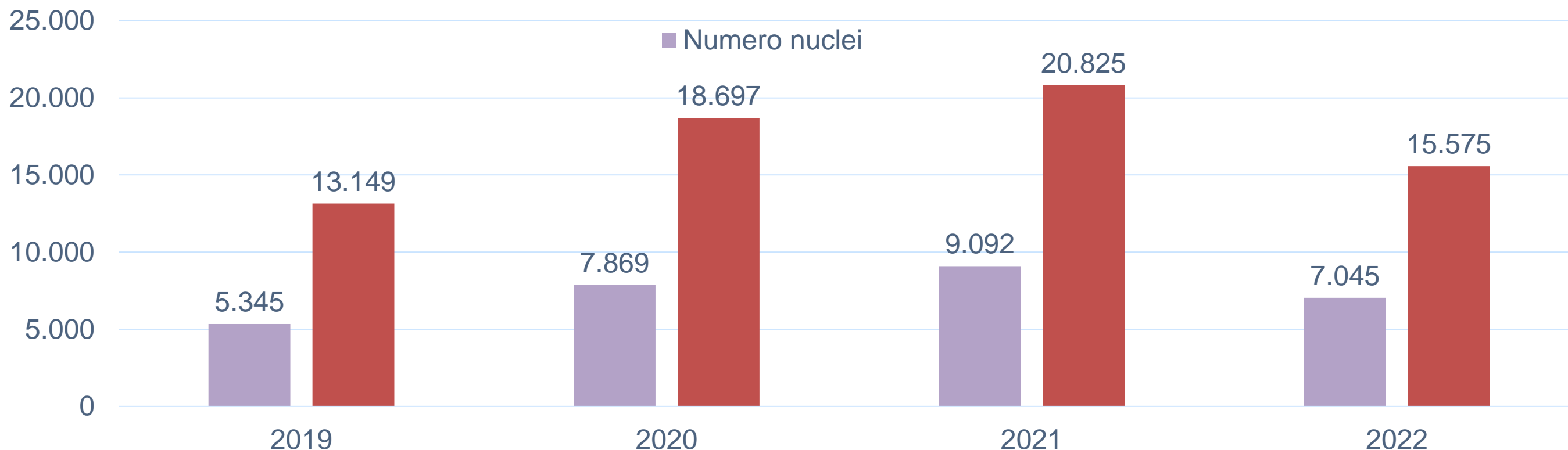


IL reddito di cittadinanza (2022)



Provincia di MB - Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza



- ▶ L'accesso al reddito di cittadinanza nei primi 3 mesi del 2022 riguarda 7.045 nuclei familiari che corrispondono a 15.575 persone coinvolte. Considerando che questi dati si riferiscono ai soli primi tre mesi dell'anno.
- ▶ E' facile ipotizzare che i numeri dell'RdC, dell'intero anno 2022, siano destinati a superare quelli del 2021.
- ▶ Nostre previsioni indicano, per la fine del 2022, il coinvolgimento di oltre 11 mila nuclei familiari, corrispondenti a oltre 25 mila persone interessate dalla misura.



I FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE IMPRESE (2022)



- ▶ In base alle previsioni Excelsior, le **entrate previste** nel mese di aprile saranno 4.080, mentre nel periodo aprile – giugno 2022 il loro numero salirà a 14.340.
- ▶ La maggioranza delle entrate previste sarà assunta a **tempo determinato** (44%), segue il **tempo indeterminato** (27%). I contratti atipici ammontano complessivamente al 29%.
- ▶ Il settore di destinazione che maggiormente assorbirà le nuove entrate è quello del **commercio** (ma la sua volatilità occupazionale è ampia), seguono i **servizi alla persona** (20%), quelli riconducibili al *leisure* e turismo (19%), i servizi di supporto alle imprese e alle persone (16%) e, infine, le costruzioni (16%).
- ▶ Il sistema imprenditoriale locale si sta orientando verso la richiesta di figure professionali specializzate sia da un punto di vista cognitivo che manuale. Se a tali figure professionali andiamo a sommare gli impiegati, la somma dei profili professionali a cui sono richiesti **skill specifici** ammonta al **68%** delle nuove entrate previste. Si tratta de:
 - La fascia alta del MdL → Dirigenti, specialisti e tecnici, soggetti responsabili dell'innovazione di prodotto e di processo;
 - La fascia media del MdL → Lavoratori da impiegare direttamente nei processi produttivi (gli operai specializzati e i conduttori di impianti).
- ▶ Marginale, invece, è lo spazio dedicato ai **profili generici** (12% delle richieste aziendali).
- ▶ Il **commercio** assorbirà il restante 20% della forza lavoro, ma, come abbiamo visto, il settore in questione è caratterizzato da resilienze piuttosto basse (e dunque, i posti di lavoro hanno tassi di sopravvivenza poco elevati).